

VOLONTARI ANTI-BRACCONAGGIO LAC A PONZA PER DIFENDERE FAUNA E NATURA

VIVA SODDISFAZIONE PER L'ARRESTO DI DUE BRACCONIERI A PALMAROLA, MUNITI DI FUCILI CON MATRICOLA ABRASA

Anche questa primavera , come da oltre 15 anni, la Lega per l'Abolizione della Caccia (L.A.C.) è presente sull'isola di Ponza per promuovere un turismo ambientale e per contrastare e scoraggiare il bracconaggio, fenomeno in diminuzione ma certamente sempre presente e pronto a ravvivarsi. Lo dimostrano le denunce dello scorso marzo e la constatazione nei giorni scorsi di attività di trappolaggio (sep-taglioline metalliche), con piccoli passeriformi migratori morti e l'identificazione del trasgressore.

Segnalazioni e tracce attendibili (penne, bossoli recentemente esplosi) di atti di bracconaggio, come l'abbattimento di quaglie selvatiche, avvenuti sulla Piana di Incenso sono state raccolte dall'associazione prima e dopo l'arrivo di alcuni volontari.

La LAC, inoltre, esprime in questo momento viva soddisfazione per l'arresto, operato oggi nell'isola di Palmarola da parte delle guardie forestali (secondo notizie certe appena apprese da alcuni residenti), di due cacciatori di frodo muniti di fucili con matricola abrasa.

Il che mette una pietra tombale sulle recenti pretestuose polemiche sollevate dal sindaco Vigorelli verso alcuni volontari.

Ormai da tre anni, durante la presenza dei volontari su Punta Incenso e Monte Guardia, si odono spari provenire dall'isola di Palmarola, dove gruppi di cacciatori provenienti anche da Ponza nasconderebbero fucili. Lo scorso anno da un sopralluogo in questo stesso periodo, è stata rinvenuta la presenza di numerose "spiumate" delle specie: tortora, upupa e gruccione, nonché una rondine appena uccisa in un edificio aperto vicino al molo.

Fino a pochi anni fa il Corpo Forestale attivava un presidio primaverile sulle isole di Palmarola e Zannone (su quest'ultima erano presenti sporadicamente anche inanellatori scientifici del "Progetto Piccole Isole" per lo studio delle migrazioni) per scoraggiare l'attività venatoria primaverile. La dirigenza ministeriale per ragioni di risparmio economico ha deciso di tagliare questi costi e si è poi creato un vuoto operativo nei controlli, che richiedono una continuità nei periodi più critici.

Siamo dispiaciuti di non riuscire a far comprendere al Sindaco l'anacronistica assurdità delle residue forme di bracconaggio sulle isole di Ponza, Palmarola e Zannone , con conseguente rischio di ripercussioni sul turismo, risorsa che come LAC sosteniamo da sempre. Chiediamo invece all'Amministrazione locale di prendere seriamente in considerazione una

collaborazione e un coordinamento attivo e costante con tutti i volontari, perché il tempo degli irriducibili bracconieri deve finire e la bellezza naturalistica delle isole chiede una maggiore consapevolezza di tutela e promozione naturalistica.

Lanciamo un appello alla stragrande maggioranza degli isolani, persone oneste che credono nel rispetto delle leggi e della natura, e che più di una volta ci hanno sostenuto per aiutarci a salvaguardare questo patrimonio.

Oltre alla fauna selvatica il vero danno arrecato dai soliti pochi è anche all'immagine di Ponza. Amiamo da sempre questo gioiello del Mediterraneo, ne conosciamo i lati più belli ed è per questo che la difendiamo dall'illegalità e invitiamo i turisti amanti della natura a scoprire non solo le sue meravigliose coste ma anche i suoi sentieri abbelliti in questo periodo dalle ginestre in fiore per fare trekking, birdwatching. Consigliamo le agenzie dell'isola che offrono appartamenti deliziosi a prezzi competitivi con i comfort e con la cordialità che contraddistingue il centro-sud: questi sono i valori che apprezziamo. Il turismo aiuta la natura viva.

Lega Abolizione Caccia, Ufficio Stampa